



Divorzio - Lecce dice NO

REFERENDUM PER L'ABROGAZIONE DEL DIVORZIO

Lecce dice **NO**

A chiudere la campagna elettorale a Lecce sono gli **Area**, che girano l'Italia praticamente gratis con lo slogan "AREA DICE NO" - Teatro Apollo. Indimenticabile!

Quei giorni riuniscono uno schieramento laico inedito e costringono al confronto con temi di fondo relativi alle libertà individuali, alle diverse visioni della famiglia e della società in maniera profonda, oltrepassando i limiti della politica.

Limitata la partecipazione "ufficiale" delle donne ma determinante la loro presa di parola nelle famiglie ed in tutti i luoghi della società civile. Si apre la fase che porterà alla riforma del diritto di famiglia.

Il voto del sud, Puglia compresa, è indice di ritardo e retaggio democristiano, ma **Lecce dice NO!**

La Tribuna del Salento, direttore Antonio Maglio, 28 aprile 1974

Le tre testate della stampa periodica di sinistra sulla Tribuna: un'alleanza di opinione determinante e riferimento attivo per tutta la campagna.



SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1 SA - PUBBLICITA' INTERIORE AL 70%



UNIVERSITA' DEL SALENTO - LECCE
MAGGIO 1974
2 MAG 1974

SALENTO
SALENTO

NUOVO
NUOVO

salento domani

**Cittadino, il divorzio è tuo:
puoi usarlo oppure no.
Ma non hai nessun diritto
di imporre le tue scelte a tutta
la popolazione.
Al referendum della mistificazione**

VOTA

NO

MARTEDI' 30 APRILE, ORE 18, AL TEATRO APOLLO DI LECCE

Film, dibattito e spettacolo per una unitaria

Sarà proiettato il film

**Diario
di un NO**

CRONACA DI UNA ASSEMBLEA ORGANIZZATA IN UNA BORGATA ROMANA DA BRUNO CIRINO E DAL GRUPPO DI RAGAZZI DELLA TRASMISSIONE TELEVISIVA « DIARIO DI UN MAESTRO ».

**PERCHE' IO
VOTO NO**

TESTIMONIANZE DI SCRITTORI, OPERAI, ARTISTI, STUDENTI, GIURISTI, CONTADINI, LAVORATORI, PROFESSIONISTI.

**manifestazione
NO**

Fanfani l'ha detto: il divorzio è una faccenda che riguarda i ricchi. Per i poveri, e cioè per la maggioranza degli italiani, il divorzio è tabù. Così dicendo Fanfani, e con lui quel gruppo di integralisti e reazionari che lo seguono, ci ha subito fatto capire una cosa: il segretario della DC sa dunque che in Italia ci sono i ricchi e i poveri, cioè quelli a cui tutto è permesso, divorzio rotolo compreso, e quelli a cui invece non è concesso nulla. Questa discriminazione è alla base del sistema che gli integralisti DC e i missini vorrebbero imporre all'Italia. Da una parte i ricchi e dall'altra i poveri. E poiché queste cose sono state dette da Fanfani, soprattutto nel Sud, a Bari e a Taranto, risulta altresì chiaro che Fanfani sa che i poveri sono tali essenzialmente nel Sud. Ebbene, signori poveri, perché non far capire al segretario della DC che anche chi non gode di redditi oltre il milione al mese è capace di decidere della propria vita, di sentirsi ed essere del tutto uguale ai fantomatici « ricchi » di Fanfani? L'occasione per essere tutti uguali, ricchi e poveri, almeno per ora e data da una delle mille leggi tra quelle che servirebbero a far cessare questa assurda discriminazione tra italiani, e cioè mantenendo il divorzio. Il mezzo c'è: rispondere con un NO vigoroso il 12 maggio. Tanto per avvertire Fanfani che i poveri, giacché gli è piaciuto chiamarli in causa, forse sono tali, ma certamente stupidi non sono più.

Spettacolo de

**Il collettivo
di Parma**

**Il NO parlato, cantato,
ballato, recitato**

Parteciperanno inoltre

**Gigi Proietti,
Bruno Cirino
Alberto Lattuada**

CONDURRA' LA MANIFESTAZIONE E IL DIBATTITO L'ATTORE BRUNO CIRINO NOTO INTERPRETE DELLA TRASMISSIONE TELEVISIVA « DIARIO DI UN MAESTRO »



Se voterete « SI »... dopo il 12 maggio vi darò le case, gli ospedali, le scuole...



Vi darò la repubblica presidenziale, l'ordine (anche quello « nuovo »), la giustizia...



E io mi prenderò i giornali, le industrie di stato e private, i partiti politici, il potere, la Rai-Tv, e farò tacere Donat Cattin...



LA TORRE DEL SALENTO



12 maggio festa della mamma

Questo è lo dato scelto dagli anticonformisti per il referendum. Anzi una volta il passato giuridico sta in testa alla donna in tema di un fatto è l'aspetto economico. Eppure come gli uomini i tempi della lunga maternità, del consumo più di solito dei grandi padri, della maternità.

Questo è esattamente il modo con cui trattare in una donna non si apprende il suo stato, ma lo stato esattamente in un tempo solo ed il suo stato sono uguali.

Difficile il divieto che è anche una sua compagnia verso le parole che dicono e sono la difesa dei suoi figli.

V O T A

NO

al referendum

PROFESSIONE PUBBLICA DEL SALENTO - Foto di Lucio Bardi
Disegno di Tommaso



LA VIGNETTA DEL GAZZETTA



Lecce città:
25.996 NO, pari al 53%
22.366 SI, pari al 45,6%

Avendo la nostra popolazione abbinata la contrarietà a una riforma che impedisce qualsiasi movimento "forzato" negli atti e gli strumenti civili con cui si è tentato fino all'ultimo momento di ricondurre in una materia di ordine.

Una finalit  di   prevenire una netta separazione fra democrazia e forza esecutiva: quant'altre di avere carattere di atto d'urto, ma a noi non hanno portato in mano i nostri cittadini, mentre noi abbiamo alla sua non era necessario per la nostra salute e tempo contro il suo interesse e giustizia, anche se questo non si fa con un semplice atto di legge, ma al contrario con una serie di rigorose costruzioni costituzionali.

Ma non vogliamo affatto la cosa dell'ordine fatto, ma gli strumenti in parte alleggeriti nell'evoluzione della struttura sociale e dei rapporti inter-ordinari, nel caso vogliamo il deterioramento dei rapporti e la perdita di ogni efficienza del sistema, in contrapposizione con la esigenza di una democrazia sociale in un determinato sistema civile.

La stessa legge con il sistema di formazione, con il suo sistema.

Fatti di una riforma che significa libert , con la sua libert , tolleranza, partecipazione, libert  e giustizia costituzionale, rispetto della democrazia, rispetto della legge, a disposizione materiale e materiale, dimostrando gli uomini, i processi sociali e l'ordine democratico della riforma, che significa libert , libert  di tutto religioso e non pi  di partecipazione politica, in democrazia e non pi  di libert  del NO, e la partecipazione al sistema che non il loro stato hanno raggiunto coraggiosamente una libert  sociale secondo le proprie condizioni.

LA VIGNETTA DEL GAZZETTA - Foto di Lucio Di...
 1971 - 1972 - 1973 - 1974 - 1975 - 1976 - 1977 - 1978 - 1979 - 1980 - 1981 - 1982 - 1983 - 1984 - 1985 - 1986 - 1987 - 1988 - 1989 - 1990 - 1991 - 1992 - 1993 - 1994 - 1995 - 1996 - 1997 - 1998 - 1999 - 2000 - 2001 - 2002 - 2003 - 2004 - 2005 - 2006 - 2007 - 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012 - 2013 - 2014 - 2015 - 2016 - 2017 - 2018 - 2019 - 2020 - 2021 - 2022 - 2023 - 2024 - 2025

le vignette sono di Ugo Tapparini

La Gazzetta del Mezzogiorno



Curiosità e statistiche della "2 giorni elettorale,"

Lecce, 14 maggio

I risultati sul referendum sul divorzio offrono lo spunto non solo alla valutazione dei singoli partiti e degli elettori ma anche a considerazioni di carattere prettamente statistico. Ecco, dunque, alcune cifre significative che si possono ricavare dall'esame più approfondito dal voto del 12 e 13 maggio:

● *La percentuale dei votanti nel Salento (compresa Lecce) è stato dell'80,87 per cento; nella sola provincia ha votato il 79,8 per cento degli elettori. A Lecce la percentuale è risultata invece del 89,01 per cento.*

● *In provincia la più alta affluenza alle urne si è registrata a Castrì dove ha votato il 91,7 per cento dell'elettorato; percentuali alte pure a Caprarica (89,3) e Martignano (89,1). Pochi elettori, al contrario, ad Acquarica del Capo (66 per cento) e a Gagliano del Capo (66,7 per cento).*

● *Vediamo la situazione per quanto riguarda i voti espressi. Su 94 centri, in 87 hanno prevalso i « sì », con particolare evidenza a Corsano, Tiggiano, Spongano, Migliano, Bagnolo, Casarano Scorrano, Gagliano, Tricase, Neviano, Ortelle, Parabita, Patù, Muro, Minervino, Diso, Matino, Surano, Corigliano Ruffano e Giuggianello.*

● *Sette Comuni hanno dato invece la maggioranza al « no »: Lecce, Guagnano, Melendugno, Montesano, Presicce, Sanarica e Taviano. La più larga affermazione del « no » c'è stata a Melendugno (56,3 per cento contro 41,7 del « sì »).*

● *In alcuni centri lo scarto tra « sì » e « no » è stato minimo: appena 11 voti di differenza (a favore nei « no ») a Sanarica, 23 a Castrignano dei Greci, 37 a Martignano, 44 a Montesano (a favore del « no »).*

● *A parte Lecce il « sì » ha ottenuto il maggior numero di consensi a Nardò (9.569) e Galatina (9.012).*

● *Nettissima la differenza percentuale dei voti dei due schieramenti a Corsano: 88,1 per cento « sì », 11,8 per cento di « no ».*

● *Netta la vittoria dei « no » a Lecce: 25.996 contro i 22.366, con una differenza di 3.630 voti. Nelle 85 sezioni della città i risultati sono stati piuttosto lineari: in 65 ha vinto il « no », nelle altre 20 il « sì ». In alcune sezioni, comunque, lo scarto è stato minimo (la « 4 », la « 7 », la « 15 », la « 39 », la « 48 », la « 51 », la « 59 », la « 60 », la « 61 »).*

● *Sensibile il successo dei « no » (dai 100 ai 200 voti in più) nei seggi 9, 14, 18, 36, 38, 67, 70, 80, 81, 82, 83 e 84. In particolare nelle sezioni dall'80 all'84 (via Coronatelli, via Lupiae, via Machiavelli, via Suor Alfreda) i « no » hanno ottenuto complessivamente circa 800 voti in più dei « sì ».*

immir
sia pe
ne pu
chiam
nazior
guito
lo sec
gliere
con c
te le
settor

IN/

C

Go

Uno

Son
Galati
di ag
ti ele
Comu
A Tai
lusior
di dic
integr
Educa
mino
sentat
dott.

A C
del d
prolu
mia d
il ser
Gallig
so di
dirige
munit

Un
dome
in m
a cur
le del
addes
tari)
zione
blica
le lez
date :
Scozz
rilasc
le pe
per i

Le
Lecce
Balzo
di, gi
(prof.
tutti
no (f
pome



Il voto nelle provincie di Puglia e Basilicata

PROVINCIA	SI <i>(contro il divorzio)</i>		NO <i>(a favore del divorzio)</i>		Bianche	Nulle
	voti	%	voti	%		
BARI	365.504	50,2%	346.417	47,6%	6.313	8.573
BRINDISI	99.875	50,97%	96.077	49,03%	5.439 <i>(bianche-nulle)</i>	
FOGGIA	172.019	52,7%	154.160	47,2%	3.045	3.168
LECCE	229.638	60,1%	145.916	38,2%	2.626	3.764
TARANTO	128.011	45,2%	154.975	54,8%	2.123	
MATERA	51.858	51,1%	49.524	48,8%	858	1.951
POTENZA	107.505	53,1%	88.373	43,7%	3.186	2.628

★ *In seconda pagina, risultati e percentuali regione per regione*

Luogo: [Lecce](#)

Anno: [1972](#)

Parole chiave: [Divorzio](#)

Contesti: [Città](#)

Campi di memoria: [Società](#)



URL di riferimento: <https://www.liberazioni.it/divorzio-lecce-dice-no>